

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere legislative dal Ministro delle finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi ed di sostenerne la discussione.

Art. 1°

È approvata la spesa straordinaria di lire Un milione quattrocento quarantun mila Ottocento Ottantasei per le operazioni catastali in Cerrafermia da eseguirsi negli anni 1857-1858 in dipendenza della legge 11 Giugno 1855 cioè:

Spese di Personale	1,233,000	»
Id. di materiale	208,886	»
Totale	1,441,886	»

Art. 2°

Questa spesa sarà stanziata nei bilanci del Ministero di finanze degli Esercizii 1857-1858 ripartitamente come infra, e con applicazioni alle categorie opposte nei bilanci insorti.

	Spese		
	di Personale	di Materiale	Totale
Bilancio 1857.....	566,500	104,443	670,943
Bilancio 1858.....	666,500	104,443	770,943
	1,233,000	208,886	1,441,886

Dal Torino addì 18 gennaio 1857.

[Signature]

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

M.
Signori

Spesa per Catasto di: *Benafiuma*
per gli anni: 1857 e 1858

N.° 38.

Progetto di legge
presentato dal Ministro delle Finanze (Cavour)
nella Camera del 29 gennaio 1858.

Spesa straordinaria per catasto di:
Benafiuma *supplemento* *Diluvio* 1857 e 1858.

Ho l'onore di presentare alla Camera
il Progetto di legge per le spese occorrenti
alla formazione del Catasto delle Provincie
di *Benafiuma* per gli anni 1857-58.

È noto alla Camera che il
Ministero nel mese di novembre del 1857
presentò un progetto di legge per le spese occorrenti
pel Catasto degli anni 1856-57, nella complessiva
somma di L. 1,174,671. 75. Divisa in due
parti, cioè:

Per l'anno 1856. Lire 252,917. 25.
e per l'anno 1857. " 920,754. 50.

e che la Camera deliberò di restringere per allora
le spese per l'anno 1856, alla somma di L. 206,947. 25
rimandando ad ulteriori discussioni le spese
occorrenti pel 1857.

All'oggetto di promuovere colla
massima possibile sollecitudine e diligenza
i lavori catastali, il Ministero ha fatto

opere e quei lavori che meglio valessero allo
scopo e non indugio punto a far intraprendere
primieramente le necessarie esercitazioni
pratiche onde rendere il personale ad detto offi-
cizio del Catasto idoneo ad eseguire colla
voluta precisione e celerità i relativi lavori;
in secondo luogo a far intraprendere e
proseguire coi mezzi che aveva Disponibili
la ricognizione preliminare dei confini
territoriali dei Comuni, ed a continuare in
essi le operazioni trigonometriche sino al
punto che queste potessero servire di base
al rilevamento parcelle al quale si dovrebbe
parromano nel corrente anno

Et tal uopo era necessario innanzi
tutto organizzare un servizio regolare per
determinare le posizioni, i titoli e gradi
degli impiegati che erano destinati ad
intraprendere e proseguire cotale lavoro

Quest'organizzazione fu stabilita con
Regio Decreto dell' 8. Luglio 1896.

Terminate le esercitazioni, e
divisa la Provincia di Torino in nove
Distretti si delegarono per ciascuno degli
apposti impiegati per intraprendere e
proseguire i lavori più sopra indicati, di
quali il Ministero sottometterà fra alcuni
giorni all'esame del Parlamento il rendiconto
prescritto dall'art. 38. della Legge 15 giugno 1891

Intanto può farsi l'ora accertare la Camera
che i risultati ottenuti sia rispetto alla quantità

Annate

in riguardo all'esattezza del lavoro sono
soddisfacenti

La somma stabilita nella Legge del
9 giugno 1896. fu divisa in due parti cioè:
L. 46,000 " spese per Personale
" 6,947. 25. " di Materiale

Per ciò che riguarda alle spese del
Personale la somma stanziata fu sufficiente
per l'anno scorso, ma per quella di materiale,
avuto riguardo al considerevole sviluppo dato
ai lavori, non fu bastante, per cui si dovette
promuovere un Reale Decreto del 17. Ottobre
prossimo passato col quale venne quella somma
accresciuta di altre lire 30 fm.

Orn allo stato attuale delle cose mancano
i fondi necessari per far fronte alle spese
del corrente anno 1897.

Tali spese dal calcolo istituito ascenderanno
per la corrente annata a L. 670,943. Divisa
in due categorie come nell'anno precedente,
cioè:

Categoria Personale L. 566,500 -
" Materiale " 104,443 -

Per farsi un'idea del modo onde
saranno impiegate le somme prescritte giova
ritenerne che presso l'Amministrazione del
Catasto sono già destinati al giorno d'oggi
188 individui, oltre trentasei Amministratori

I primi sono divisi in quattro categorie
cioè:

N.º 16. sono impiegate provinciali.

4
2

parte dell'esercizio privato, parte dagli altri
anni di pubblica amministrazione.

N° 20. Sono applicati tecnici che
furono nominati nell'amministrazione
previo un volontariato fatto nell'annata

N° 40. sono volontari, i quali devono
essere nominati applicati tecnici.

N° 103. Sono gli impiegati che
provengono dalla cefata Direzione del
Censimento prediale dell'Isola di Sardegna.

Gli impiegati suddetti che
ascendono a 188. devono aggiungere
ancora 112. per compiere il numero di
300. credito necessario ad intraprendere i
lavori sopra una scala proporzionata alla
vastità dell'impresa, ed a proseguirli
colla voluta celerità sia nella Provincia
di Torino, sia in tre altre Provincie da
destinarsi.

Oltre agli impiegati effettivi darsi:
aggiungere un competente numero di
Carneggiatori, di manovali e guide in
aiuto dei medesimi, i quali verranno destinati
presso gli operatori locali in numero non
minore di 150.

La spesa calcolata per tutto questo
personale sarebbe di L. 666,500. qualora
esso fosse in attività dal 1° Gennaio 1857,
ma finché si è emanata la legge per la
confezione degli occorrenti fondi, tale personale
sarà contenuto nei limiti del puro necessario.

735

|| a proseguire le operazioni in corso, ed è
perciò che per quest'anno occorrerà solamente
la somma proposta di L. 566900.

La Categoria che riguarda il Materiale
portata a L. 104,443. comprende la provvista
degli istrumenti, della carta, degli stampati
e dei mobili, e delle spese d'ufficio occorrenti
a provvedere tutto ciò che occorre sia agli
operatori di campagna, sia agli impiegati
dell'ufficio centrale.

Per quanto al 1898. la spesa che si
propone è eguale a quella del 1897. senon che
il personale trovandosi allora al completo
ocorrerà la somma totale di L. 666500.

Ritenuto il sovra esposto il Ministero
si lusinga di poter intraprendere e
proseguire in modo conveniente l'importante
operazione del Contatto, e conseguire quindi
questi risultamenti che il paese ha ragione
di attendersi dalla medesima.

SESSIONE 1857

N.° 38-B₁

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CHIO, MENABREA, CAPRIOLO, COSSATO, GENINA,
CAVALLINI, SOMIS

sul progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze

(CAVOUR)

nella tornata del 19 gennaio 1857

Spesa straordinaria pel Catasto di Terraferma sui bilanci 1857 e 1858.

Tornata delli 25 marzo 1857

SIGNORI,

La Commissione che l'anno scorso venne dai vostri uffici incaricata di esaminare lo schema di legge stato presentato dal signor ministro delle finanze nella tornata del 17 novembre 1855, per le spese catastali di terraferma, relative agli anni 1856 e 1857, si limitò a proporre l'autorizzazione di quella parte di spese che concerneva l'anno 1856, riservando ogni esame e giudizio sull'ordinamento del personale e dei lavori censuarii proposti dal signor direttore del catasto con relazione al ministro delle finanze, in data dei 25 dicembre 1855, ed unita sotto forma di allegato A alla relazione che accompagna il suaccennato progetto di legge.

La Commissione attuale ha dunque una missione da compiere assai ardua e delicata, dovendo questa consistere non solo nel giudicare la convenienza delle spese catastali proposte dal signor ministro col suo progetto di legge del 19 gennaio 1857 per gli anni 1857 e 1858, ma ancora nel sottoporvi intorno al citato ordinamento ed ai lavori fin qui eseguiti quelle considerazioni, le quali valgano ad illuminarvi sulle

vere condizioni, nelle quali si trova presentemente questa grande quistione del catasto, che fin dalla legislatura precedente preoccupa così vivamente il Parlamento ed il paese. Però è pregio dell'opera di avvertire che la Commissione, nel compiere al suo delicato incarico, stimò opportuno di lasciare da parte ogni considerazione puramente tecnica, e di discutere la quistione sotto i due soli punti di vista del tempo e della spesa.

Base del citato ordinamento sono i seguenti principii:

Il sig. direttore (1) considera una provincia media tra le 39 provincie di terraferma, e stabilisce che il catasto debba nella medesima eseguirsi nel periodo di 5 anni, cui divide in due stadii, dei quali, l'uno, composto dei due primi anni, è destinato alle operazioni di misura, o, com'egli si esprime, di *accertamento catastale*, e l'altro, composto degli ultimi tre anni, comprende le operazioni di stima e tutti i procedimenti amministrativi necessari all'attuazione del catasto. A questo effetto la provincia viene divisa in più distretti, in ciascuno dei quali è istituito un ufficio distrettuale, soggetto alla direzione dell'ufficio provinciale stabilito nel capoluogo di provincia. Le operazioni di ciascun distretto procedono indipendentemente da quelle degli altri. Soltanto in tutti esse debbono cominciare insieme, progredire con passo uguale e finire nello stesso tempo.

Una circostanza poi merita specialmente di essere notata, ed è che nel primo stadio del quinquennio, in quello cioè che, come già si disse, è destinato alla misura, le due operazioni distinte che questa comprende, le quali sono la triangolazione ed il rilevamento parcellare, si debbono eseguire nello stesso tempo ed in modo che il commissario distrettuale incaricato della esecuzione della triangolazione, sorvegliando ad un tempo le squadre dei geometri che eseguono il rilevamento parcellare. Questa simultanea esecuzione in un medesimo comune della triangolazione e del rilevamento parcellare parve agli uomini tecnici della Commissione non conveniente, in quanto che tenderebbe a rendere illusorio lo scopo della triangolazione, la quale essendo specialmente destinata a servire di guida al rilevamento parcellare, non potrebbe raggiungere il suo fine se non fosse già terminata quando quest'ultimo comincia (2).

(1) Veggasi l'allegato A annesso alla relazione del progetto di legge stato presentato alla Camera il 17 novembre 1835 per le spese catastali.

(2) I lavori fin qui eseguiti nella provincia di Torino non sono che di triangolazione. Quindi in questa provincia il rilevamento parcellare non può a meno che venir dopo la triangolazione. Se questa modificazione dell'ordinamento, nell'intenzione del signor direttore, deve essere generale per tutte le provincie, la Commissione non potrebbe non accoglierla con favore.

Del resto, fondandosi sui principii generali testè esposti, il signor direttore negli anni successivi 1854-55-56 ha instituiti tre distinti calcoli per determinare la spesa ed il personale occorrenti alla formazione del catasto della suaccennata provincia media di terraferma. Questi tre calcoli sono contenuti nel quadro annesso alla presente relazione sotto il nome di allegato **A**.

Gettandovi sopra un rapido sguardo si riconosce che la provincia media composta di 70 comuni nei due primi calcoli viene divisa in 7 distretti, ciascuna di 10 comuni, nel terzo è divisa in 3 distretti, ciascuno di 14 comuni (1). La spesa totale del catasto per tutte le 39 provincie di terraferma, secondo il primo calcolo sarebbe di L. 24214391: a norma del secondo sarebbe di L. 55912147 e dietro il terzo di L. 24305300. È giustizia di notare che, come qui trattasi di calcoli presuntivi che dev'onsi di necessità fondare sopra elementi vaghi ed ipotetici, le differenze tra i tre ultimi risultamenti, sebbene alquanto sensibili, non ci devono sorprendere. Ma per riconoscere il grado di fiducia che meritano queste cifre complessive importa di esaminare i dati che furono, per così dire, i postulati da cui derivano quelle cifre, come altrettanti corollari. Imperocchè fin quando non ci saremo accertati della convenienza di questi postulati, quelle valutazioni non dovranno aversi che come giuochi d'ingegno coi quali un abile calcolatore arriva a risultati prefissi con acconcie combinazioni di cifre. Noi intraprenderemo questo esame limitandoci alle sole spese che riguardano le operazioni di misura, sì perchè esse sono la maggiore di tutte le spese che comporta la formazione di un catasto, sì perchè pare non essere qui opportuno di occuparci delle altre spese.

Le operazioni di misura sono, come già abbiamo avvertito, di due sorta: le triangolazioni che conducono alle reti trigonometriche ed alle delimitazioni dei diversi territorii, ed i rilevamenti parcellari i quali col soccorso delle prime ci conducono alla mappa comunale ed ai diversi libri censuarii.

Ecco i postulati di cui si servì il signor direttore per stabilire il calcolo delle due spese relative a queste due operazioni.

Cominceremo dalla spesa di rilevamento parcellare.

Il signor direttore partì da questi postulati. Nel calcolo del 1854 suppone che una squadra di due rilevatori (un geometra ed un aiutante), coadiuvati da due canneggiatori e due manovali, potessero fare in un anno il rilevamento parcellare d'un comune.

Nel calcolo del 1855 ammise che sette squadre, composte ciascuna di due rilevatori e due canneggiatori, potessero fare in un anno il rilevamento parcellare di cinque comuni.

(1) Il comune medio è di ettari 1833, e comprende 5664 appezzamenti, e 440 articoli di proprietà.

(38-B)

Finalmente nel calcolo del 1856 stabili che nove squadre, composte ciascuna di due rilevatori, d'un canneggiatore e di un manovale, terminassero in un anno i rilevamenti parcellari di sette comuni. Ciò premesso, tenuto conto degli stipendi e delle indennità assegnati agli agenti censuarii nel quadro A, già citato ed annesso a questa relazione, si avrà per il rilevamento parcellare dei 2727 comuni di terraferma la spesa indicata nel seguente quadro:

Rilevamento parcellare d'un comune medio.

Secondo il calcolo del 1854	L. 5520
Secondo il calcolo del 1855	» 6020
Secondo il calcolo del 1856	» 4580

Rilevamento totale di tutti i comuni di terraferma.

Secondo il calcolo del 1854	L. 14507640
Secondo il calcolo del 1855	» 16416540
Secondo il calcolo del 1856	» 12489660

Questi risultamenti sono abbastanza prossimi fra di loro, perchè non sia necessario di spiegare le differenze che presentano. Il grado di fiducia che possono meritare, dipende dal conto in cui terremo i postulati dei quali essi sono altrettanti corollari. Ora questi postulati in sostanza poco fra loro differenti, non parendo contraddetti dall'esperienza, pare saggio partito di accettarli come prossimamente veri sulla fede dell'onorevole direttore, persona abbastanza autorevole nella presente materia. Non andrà dunque errata la Camera se riterrà che il rilevamento parcellare di terraferma fatto secondo le regole dell'arte e di una buona amministrazione, dovrà importare una spesa di 12 a 16 milioni.

Veniamo alle spese di triangolazione.

Il sig. direttore nei suoi calcoli adottò i seguenti postulati. Nel calcolo del 1854 suppose che un triangolatore possa formare in un anno 5 reti comunali (1). Nel calcolo del 1855 parti dall'ipotesi che si richiedano 3 triangolatori (un commissario distrettuale e 2 aggiunti) per costruire 5 reti comunali. E nel calcolo del 1856 ammise che 2 triangolatori (un commissario distrettuale ed un aggiunto) facciano in un anno 7 reti comunali. Pertanto ritenuti gli stipendi stabiliti nel quadro A, si avranno le seguenti spese di triangolazione:

Spesa della rete d'un comune medio.

Secondo il calcolo del 1854	L. 600
Secondo il calcolo del 1855	» 1700
Secondo il calcolo del 1856	» 760

(1) Nella formazione d'una rete comunale devesi anche comprendere, secondo il progetto del signor direttore, la ricognizione de' limiti territoriali.

Spesa delle 2727 reti comunali di terraferma.

(38-B)

Secondo il calcolo del 1854	L. 1656200
Secondo il calcolo del 1855	» 4633900
Secondo il calcolo del 1856	» 2072520

Le differenze tra questi tre risultamenti sono in verità fortissime; e tali dovevano essere, non essendo che la traduzione in cifre della discrepanza grandissima dei tre postulati donde derivano, e dai quali si scorge come nell'apprezzare il lavoro di un triangolatore, il signor direttore abbia oscillato fra partiti assai lontani, finchè nel calcolo del 1856 si arrestò ad un partito intermedio fra i due estremi. In verità a noi pare che il calcolo del 1856 posseda il maggior grado di probabilità, e che le triangolazioni comunali, ove sieno eseguite col metodo il più acconcio e da conscienciosi operatori, non debbano costare una spesa di guari maggiore di quella stata calcolata nel 1856, la quale come già fu osservato importa L. 760 per comune e L. 2072520 per tutta Terraferma.

Ma la Commissione non dissimula che per quanto ragionati siano i calcoli precedenti, non possono considerarsi come un'arra del buono indirizzo dato alle operazioni catastali finchè non si riscontrano coi risultati delle operazioni a cui dal 1855 finora va attendendo l'Amministrazione del catasto. La Commissione fu dunque sollecita di stabilire un confronto tra i calcoli in discorso ed i risultamenti effettivi dei lavori censuari che furono dal 1855 fino ad oggi eseguiti, o che si presumono terminati al principio del prossimo luglio. Ecco l'esito di questo confronto.

Dal resoconto che presentò il signor ministro di finanze alla Camera nella seduta del 9 marzo dell'anno corrente, e specialmente dalle risposte fatte dal direttore ad alcuni quesiti della Commissione (*vedi allegato 11*), risulta positivamente che fino al giorno d'oggi il personale del catasto non ha ancora eseguito alcuna operazione di rilevamento parcellare. Dai documenti citati risulta inoltre: 1° che si presume che le operazioni trigonometriche della provincia di Torino saranno ultimate nel principio del prossimo luglio; 2° che tutto il personale attuale fino alla detta epoca sarà impiegato nelle dette operazioni, eccetto una squadra di triangolatori che nel principio di aprile si recherà nelle tre provincie di Valsesia, Ossola e Pallanza, per ivi iniziare le operazioni dello stesso genere.

In virtù di questi dati e di quelli che indicheremo qui appresso, tenteremo di determinare la spesa di personale che avranno effettivamente costato le 155 reti dei 155 comuni componenti la provincia di Torino. A questo fine noi osserveremo che secondo lo stato *A* annesso all'allegato *11* le spese di personale fatte per i lavori catastali dal 3 luglio 1855 fino addì 31 dicembre 1856 ascendono a L. 240035. Inoltre dal presente progetto di legge risulta che le spese di personale pel 1° semestre dell'anno corrente ascenderanno a L. 283250.

(38-B)

6

Quindi la spesa totale di personale dal 5 luglio 1855 fino al 1° luglio prossimo 1857 si può calcolare in L. 325308. Ciò posto, se diffalchiamo da questa somma le spese di personale che corrispondono a lavori estranei alle reti trigonometriche, la somma rimanente rappresenterà la spesa di *personate* di quelle reti.

Per calcolare le spese estranee, di cui è discorso, noi faremo uso sì del già citato resoconto stato presentato alla Camera nella seduta del 9 marzo, sì della pur già citata relazione che accompagna il progetto di legge presentato alla Camera addì 17 novembre 1855 per le spese catastali del 1856 e 1857.

Secondo questi documenti i lavori estranei alle reti, che sin qui si eseguirono dall'Amministrazione del catasto, si riducono a' seguenti: 1° scuole censuarie e relativi esperimenti; 2° esercitazioni de' volontari, compilazione de' progetti di legge, de' regolamenti e delle istruzioni e circolari relative alle operazioni censuarie, direzione ed ispezione delle medesime. Esaminiamo quale parte questi lavori abbiano nelle diverse spese di personale relative a' quattro anni scorsi dal luglio 1855 fino al luglio 1857. A tal fine premetteremo questa osservazione sulle esercitazioni de' volontari che ebbero fin qui luogo.

Queste si devono distinguere in due sorta: la prima comprende le esercitazioni che consistettero nell'obbligare i volontari a concorrere sotto la guida di operatori esperti alla formazione delle reti, ed esse debbonsi considerare come parte integrante de' lavori trigonometrici. La seconda sorta abbraccia le esercitazioni destinate unicamente all'istruzione de' volontari, le quali debbonsi con ragione escludere da' lavori catastali propriamente detti. Ma se si pensa come lo stesso piccolo personale di direzione componente l'ufficio centrale ha potuto sorvegliare queste ultime esercitazioni, versanti comunemente nel copiare disegni topografici, si acquisterà la convinzione ch'esse non hanno potuto cagionare una spesa considerevole. E ciò è tanto più vero, in quanto che i volontari non sono retribuiti durante tali esercitazioni, il loro trattamento riducendosi a una piccola indennità per quel solo tempo che impiegano in campagna a concorrere sotto la scorta degli agenti retribuiti a' lavori di misura.

Ciò posto, calcoleremo le spese di cui ragioniamo secondo le seguenti basi:

La spesa del personale del 1855 s'imputerà intieramente ai lavori diretti a preparare i progetti di legge, i regolamenti, ecc.

Nell'anno 1854 furono aperte le scuole censuarie, le quali ebbero fine insieme co' relativi esperimenti verso la metà di luglio dello stesso anno, e tennero occupati tre professori. Nel secondo semestre del medesimo anno, mentre l'ufficio centrale continuava a dare opera a' regolamenti, ecc., una squadra di triangolatori intraprendeva una piccola rete appog-

giandola alle due basi del Lingotto e di Settimo Torinese, state allora espressamente misurate. Della spesa di quest'annata, che ammonta a L. 27300, ne imputeremo soltanto una parte minima a' lavori trigonometrici, cioè la somma di L. 3000, imputando il rimanente agli altri lavori.

(38-B)

L'anno 1855 fu quasi intieramente consacrato a' lavori trigonometrici. Infatti, 7 squadre che componevano circa 52 individui, fra i quali notiamo molti volontari che servivano senza stipendio e con una sola indennità di campagna, fecero una buona parte della rete della provincia di Torino, di cui triangolarono circa 200000 ettari, stabilendo oltre a 600 punti, vertici di oltre a 1100 triangoli, e misurando direttamente altre 11 basi. La parte di lavoro consacrata a' regolamenti, ecc., si può in quell'annata ritenere come minima. Quindi la spesa di personale L. 33792, 49 si potrebbe con ragione imputare per la massima parte ai lavori trigonometrici. Noi però ci contenteremo di imputare a questo uso circa i cinque settimi della medesima, cioè la somma di L. 25000; e così la spesa di personale estranea alle reti sarà 10792, 49.

Quanto al 1856, la spesa di personale pe' regolamenti dovette essere minore che nell'anno precedente. Però i lavori di direzione ed ispezione dovettero diventar maggiori, perchè in quest'anno era cresciuto il personale operativo, mentre l'Amministrazione, compreso il personale dell'ufficio centrale, contava già in media circa 100 individui. Nell'anno antecedente le spese estranee alle reti furono calcolate in L. 10792. Andremo dunque al di là del vero se per quest'annata 1856 le valuteremo in L. 50000, e così la spesa relativa alle reti sarà per quest'anno di L. 134804, 47.

Veniamo all'anno corrente 1857. Abbiamo già avvertito come a partire dal 1° aprile prossimo un corpo di operatori passerà nelle tre provincie di Valsesia, Ossola e Pallanza per ivi iniziare i lavori trigonometrici. Ora aggiungeremo che in quelle tre provincie, secondo la dichiarazione del signor direttore, si stabiliranno nove distretti; e sebbene a termini dell'ordinamento proposto, ciascun distretto dovrebbe comporsi di due soli agenti (cioè commissario distrettuale ed un aggiunto), ammetteremo tuttavia che ciascun distretto debba comprendere quattro agenti (un commissario distrettuale, e tre aggiunti).

Le paghe fin qui realmente corrisposte a questi agenti furono molto inferiori a quelle indicate dal quadro A, già citato ed annesso a questa relazione. Ma per abbondare accordiamo loro le paghe in detto quadro. Ciascun ufficio distrettuale importerebbe la paga annua di L. 9500, e quindi i nove distretti importeranno all'anno L. 85500, e per un trimestre lire 21375.

Finalmente supponiamo che la spesa del personale occupato quest'anno nella direzione, ispezione, compilazione di regolamenti ed esercitazioni di volontari ascenda ad una cifra ancora maggiore di quella dell'anno precedente,

(58-B)

8

e portiamola a lire 40000. Per un semestre ella sarà di L. 20000. Così pel primo semestre di quest'anno le spese di personale estranee alle reti, di cui è questione, ascenderanno a L. 41575, che tolte dalla spesa totale di questo semestre presunta in L. 285230, danno per la spesa delle dette reti L. 241875.

Pertanto la spesa di personale dovuta unicamente alla formazione delle reti della provincia di Torino sarà in epilogo la seguente:

Per l'anno 1833	L. zero
Per l'anno 1834	5000
Per l'anno 1835	23000
Per l'anno 1836	154804
Per l'anno 1837	241875

Spesa totale per la formazione delle 153 reti comunali della provincia di Torino . L. 406679

Ora, dividendo questa somma di 406679 per 153, numero dei comuni compresi nella provincia di Torino, si ha la cifra di lire 5012 per la spesa di ciascuna rete comunale, non tenendo conto (ben inteso) che della sola paga dei triangolatori, ed astrazione fatta da ogni spesa si di sorveglianza che di materiale (1).

Pertanto noi incontriamo questo importante risulamento che non possiamo a meno di raccomandare all'attenzione della Camera, ed è che le sole triangolazioni di tutti i comuni di terraferma, eseguite secondo i metodi fin qui usati, costerebbero non già la spesa presunta di L. 2072320, ma quella di 8 e più milioni. Se questa spesa supera di gran lunga ogni previsione contenuta nei calcoli del signor direttore, la più volgare logica ci persuade che anche il lavoro impiegato nell'eseguire le sin qui fatte triangolazioni dovette di gran lunga superare quello che venne stabilito nei tre suaccennati calcoli.

Infatti, gettando un rapido sguardo sul resoconto presentato alla Camera il 9 marzo, si scorge come per formare le reti della provincia di Torino, oltre la squadra di triangolatori che le iniziò nel 1834, concorsero nel 1835: 1° 7 squadre componenti in totale 50 e più operatori; 2° nel 1836 quasi tutto il personale che componeva allora l'amministrazione del catasto, il quale nel mese di aprile già contava 94

(1) Una prova della moderazione di questo calcolo si è che nell'anno 1836 concorsero a formare le reti in questione 49 volontari non retribuiti, la cui capacità tecnica è riconosciuta dallo stesso signor direttore, il quale propone che siano i medesimi, per l'anno corrente 1837, ammessi ciascuno all'annuo stipendio medio di lire 4000. Inoltre non è inutile di notare che gli stessi applicati tecnici che presero parte a siffatto lavoro ebbero uno stipendio medio inferiore a 1200 lire.

impiegati, e doveva, secondo le dichiarazioni del signor direttore, accrescersi di una grossa schiera di altri agenti censuarii, che si aspettavano dalla Sardegna.

(38-B)

Finalmente dalla relazione del presente progetto di legge consta che nel principio del corrente anno il personale censuario già erasi ampliato fino a 188 individui, i quali, eccetto quel piccolo corpo di operatori che nel prossimo aprile si recherà nelle tre provincie di Valsesia, Ossola e Pallanza, potranno, e dobbiamo ritenere che saranno adoperati a compiere entro il termine annunziato di tutto giugno ogni lavoro trigonometrico della provincia di Torino.

Ciò posto, se poniamo mente che, secondo il citato calcolo del 1886, il lavoro biennale di 20 triangolatori sarebbe stato più che sufficiente per terminare le 153 reti comunali della provincia di Torino, per quanto piccola stima si voglia fare del lavoro de' 30 volontari che fecero parte del personale operativo, è impossibile di non riconoscere che la quantità di lavoro richiesta dalle reti comunali formate secondo le norme fin qui seguite non sia ben altrimenti maggiore che non fu calcolata nel proposto ordinamento.

Quest'enorme disparità tra la realtà e la previsione abbisogna di spiegazioni.

Abbiamo veduto che la spesa calcolata per la costruzione delle reti comunali fondavasi nei principii dell'arte e della esperienza. Se essa fu superata da quella spesa reale che costarono i lavori finqui eseguiti, ciò devesi senza dubbio imputare al modo d'indirizzo stato dato a quelle operazioni.

La Commissione, aliena dall'entrare in quistioni tecniche che la allontanerebbero troppo dal suo proposito, si restringe a raccomandare al Governo lo studio di un metodo più breve e men dispendioso per formare le triangolazioni in discorso.

Ma i lavori e le speranze che il signor direttore annunzia per l'anno corrente e per gli anni avvenire, e sui quali appoggia la domanda di credito di 1441886 lire sono essi conformi al suo ordinamento? E questa un'altra quistione gravissima che la Commissione dovette attentamente esaminare. Il sig. direttore ne' suoi due primi calcoli ha supposto esplicitamente che il catasto di terraferma si dovesse compiere in 15 anni. Ammetteremo questa durata come un *maximum* del tempo che si possa concedere alla formazione del suddetto catasto. Imperocchè, se le sue operazioni dovessero durare un tempo maggiore, andrebbero in gran parte perduti i veri benefizi che ne debbono venire al paese. Ciò posto, noi siamo naturalmente condotti a questo ragionamento, nel quale supporremo che in ogni comune la triangolazione preceda sempre il rilevamento.

Stando all'ordinamento del signor direttore, secondo il quale la durata della formazione di un catasto comunale è di cinque anni, converrà dividere il numero totale dei comuni in dieci serie, composta caduna di circa 270 comuni, ed ordinare in ciascuna di esse i lavori censuari in modo che i lavori

(38-B)

per la 1^a serie comincino nel 1° anno del quinquennio, per la 2^a nel 2° anno, e così di seguito, per la 10^a serie nel decimo anno. Per tal maniera i lavori di misura, cioè di triangolazione e di rilevamento parcellare si eseguirebbero successivamente in ciascuna serie di comuni nell'ordine seguente. Una schiera di triangolatori nel 1° anno eseguirebbe la triangolazione della 1^a serie di comuni; nel 2° anno passerebbe a triangolare la 2^a serie, mentre ad un tempo un corpo di rilevatori entrarebbe nella 1^a a fare il rilevamento parcellare. Nel 3° anno i triangolatori passerebbero nella 5^a serie di comuni, mentre l'accennato corpo di rilevatori intraprenderebbe il rilevamento della 2^a serie, e procedendo con quest'ordine nei primi dieci anni del quinquennio, sarebbero terminate tutte le triangolazioni comunali dello Stato, e negli undici primi anni si condurrebbero a termine tutti i rilevamenti parcellari dei medesimi comuni. Nei primi cinque anni sarebbe terminato il catasto della 1^a serie di comuni; nei primi sei quello della 2^a serie; ed alla fine del quinquennio sarebbero ultimati i catasti della 10^a ed ultima serie.

Secondo questa distribuzione dei lavori censuari, che sostanzialmente non differisce guari da quella del signor direttore, si richiederebbero due schiere distinte di triangolatori e di rilevatori, capaci di triangolare e rilevare in un anno 270 a 275 comuni. Ora, secondo l'ultimo calcolo instituito dal signor direttore nel 1856, basterebbero a tal fine, in ragione di due triangolatori ogni 7 comuni, 80 triangolatori, ed in ragione di 9 squadre di rilevatori ogni 7 comuni, 550 squadre, ossia 550 geometri ed altrettanti aiutanti. Questo personale tecnico, sebbene numeroso, non è però difficile a conseguirsi nelle condizioni presenti del nostro paese il quale non abbondò mai tanto di ingegneri e geometri; ed al signor direttore non sarebbe certo mancato il tempo di allestirlo dal 1855 fino ad oggi. Premesse le cose fin qui esposte, pare che il signor direttore presentandosi al Parlamento avrebbe dovuto esprimersi in questi termini:

« Signori, onde terminare secondo il mio impegno il catasto di terraferma in 15 anni, io ho bisogno per dieci anni consecutivi dell'opera di 80 triangolatori, e di 700 rilevatori tra geometri ed aiutanti. Questi due corpi di operatori sono ora allestiti e pronti ad entrare in campagna. Non resta che ad assicurare loro la dovuta mercede delle loro fatiche. Io vi domando la spesa a tale uopo necessaria. »

A questo linguaggio netto e preciso la Camera avrebbe senza dubbio applaudito, e sarebbe stata lieta di menar buona la domanda. Ma al contrario ecco come si esprime il signor direttore:

« Signori, io ho raggranellata un'armatella di 188 agenti da diverse parti del paese e dai vari rami della pubblica e privata amministrazione. A questo corpo ho divisato di aggiungere 112 reclute che andrò facendo nel corso di quest'anno specialmente tra i giovani ingegneri e geometri che aspirano a

guadagnare un posto nella carriera censuaria con un conveniente volontariato non retribuito. Onde pagare gli stipendi dei primi e le indennità o gratificazioni delle seconde, mi occorre in quest'anno la spesa di lire 566300, e per l'anno prossimo 1858 quella di lire 666500. Datemi l'una e l'altra. Onde poi abbiate un'idea dei lavori catastali che io eseguirò coll'opera del detto personale, vi dico che al principio di luglio prossimo spero che saranno ultimate tutte le reti comunali della provincia di Torino, e che perciò, a partire da quella data, colà si intraprenderanno i lavori di rilevamento parcel-lare, mentre una schiera di triangolatori sin dal prossimo aprile si recherà nelle provincie di Ossola, Valsesia e Pallanza per ivi cominciare e condurre a termine i lavori trigonometrici catastali. Vi annuncio inoltre la mia speranza che a tutto il 1859 saranno ultimati i rilevamenti parcellari della provincia di Torino, non che tutte le reti comunali delle tre mentovate provincie, nelle quali saranno pure cominciati i rilevamenti parcellari.»

Contro queste gravissime dichiarazioni la Commissione è in obbligo di muovere i seguenti appunti:

1° Il signor direttore assunse col suo ordinamento l'impegno di eseguire le operazioni di misura di una provincia in due anni. Ora, contro questo impegno, egli annuncia di aver bisogno di due anni e mezzo, cioè dal primo luglio prossimo sino alla fine di tutto il 1859, per compiere i rilevamenti parcellari della provincia di Torino. D'onde risulta che, valutando solo per due anni interi l'opera impiegata dal luglio 1855 fino al luglio 1857 affine di ultimare le reti comunali della detta provincia, le operazioni complessive di misura di quest'ultima avranno durato non due anni, come prescriveva l'ordinamento, ma quattro anni e mezzo, e quindi la durata totale di tutte le operazioni fino alla attuazione del catasto sarebbe almeno di sette anni e mezzo.

2° Ma v'ha di più: stando ai calcoli 1854-55-56 le operazioni dei rilevamenti parcellari della provincia torinese, posto che debbano durare due anni e mezzo, esigerebbero, secondo il primo calcolo, il lavoro di 108 rilevatori, ossia di 54 squadre composte ciascuna di un geometra e di un aiutante; a norma del 2° calcolo, il lavoro di 150 rilevatori ossia di 75 squadre, ed a tenore del 3° calcolo l'opera di 156 rilevatori, ossia di 68 squadre. Al contrario se dai 500 individui proposti dal signor direttore ne diffalchiamo 40 o 50 destinati ai 9 distretti delle provincie d'Ossola, Valsesia e Pallanza, resta un personale di 240 a 260 agenti destinato a condurre a termine il rilevamento parcellare della provincia di Torino in due anni e mezzo. Quanto questo risultamento differisca dai calcoli precedenti non v'ha chi nol vegga.

Ma in qual tempo può egli il signor direttore sperare con siffatto personale di condurre a termine i lavori di misura di tutte le provincie di terraferma? Basta una semplice proporzione aritmetica per convincere chiechessia, che se al per-

(58-B)

sonale, di cui si parla, abbisognano due anni e mezzo per terminare i rilevamenti parcellari dei 155 comuni della provincia di Torino, si esigeranno più di anni 50 onde ultimare tutti i rilevamenti parcellari dei 2727 comuni di terraferma. Ciò posto, chi avrebbe fede nella bontà di un catasto nel quale le sole operazioni di misura, avessero durato tanto spazio di tempo? La Commissione richiama il signor direttore a quelle idee primitive che egli manifestò nel suo calcolo del 1854, che cioè le operazioni del catasto debbano terminarsi nel periodo già assai lungo di 14 o 15 anni; e come sarebbe folia lo sperare un pronto successo dalle operazioni catastali che si vanno intraprendendo senza un valente e conveniente personale, così chiama l'attenzione del Governo su questa questione vitale, la quale è ancora molto lontana dalla sua completa soluzione. Essa si duole che dopo quattro anni di vita dell'amministrazione catastale, questa non conti ancora che 488 agenti, ed abbia limitati i suoi divisamenti a portarne il numero a 500 mediante il reclutamento di 112 nuovi individui, fra i quali 50 agenti retribuiti e 80 volontari. Dopo quattro anni di esistenza della detta amministrazione il volontario gratuito nella medesima non dovrebbe più aver luogo, tanto più che essa deve finire la sua carriera nel periodo di 15 anni. Se è opportuno di provare la capacità d'un aspirante per mezzo di esami sperimentali, il Governo operi saggiamente di esigerli; ma queste prove dovrebbero essere date dal candidato avanti la sua ammissione al servizio.

Che se vuolsi credere che a malgrado le scuole censuarie del 1834, alle quali, per dichiarazione del signor direttore, intervennero circa cinquecento uditori tra geometri ed ingegneri, non si troverebbe un numero sufficiente di candidati idonei alle operazioni censuarie, in tale ipotesi il Governo potrebbe aprire, senza perturbare il corso dei lavori catastali, esercitazioni destinate a procurare in un periodo di tempo fissato acconciamente le cognizioni pratiche necessarie a coloro che intendano di rivolgersi al servizio del catasto. Ma onde quelle esercitazioni sortano l'esito desiderato, cioè attirino un numero conveniente di candidati, bisogna che questi sappiano che al finir delle medesime essi saranno immediatamente ammessi a servire con paga, previa le debite prove di capacità fatte con opportuni esperimenti. Per tal modo si conseguirebbe un personale idoneo e sufficiente a condurre a termine le operazioni di misura nel già indicato periodo di tempo di 10 a 12 anni, e sparirebbe lo scuncio che si verificò finora, di dovere per molti anni consecutivi destinare alla direzione delle esercitazioni de' nuovi venenti una parte del personale provetto, con grave danno delle operazioni censuarie.

V'ha di più: il concorso degli aspiranti, l'esattezza e il pronto esito delle operazioni sarebbero meglio guarentite se si adottassero le seguenti disposizioni:

1° Contro il fin qui usato, si dovrebbe destinare per l'av-

venire ciascun operatore ad una sola sorta di operazioni, in modo che il triangolatore, finchè dura in servizio, non attenda che alla triangolazione, ed il rilevatore ai rilevamenti. Perciò, relativamente alle operazioni di misura, si istituirebbe una duplice categoria di posti: l'una di triangolatori e l'altra di rilevatori, affinché chi aspira ad uno di questi impieghi, non sia più obbligato di dare saggio di capacità nelle operazioni relative all'altro. Questa divisione è fondata nella natura distinta delle due operazioni di triangolazione e di rilevamento. La prima esige cognizioni trigonometriche, ed è perciò meglio acconcia agli ingegneri che acquistarono queste cognizioni nei corsi universitari; l'altra si contenta di pratica nelle operazioni agrimensorie e trova abili esecutori nell'immenso numero dei geometri ed agrimensori.

2° La Commissione osserva pure che quanto si conoscono i mezzi di verificare l'esattezza d'una rete o di un rilevamento, altrettanto mancano quelli di esercitare una efficace e continua sorveglianza sopra i numerosi operatori che devono attendere nel medesimo tempo a' loro lavori, non negli uffici sotto gli occhi degli ispettori, ma in campagna dispersi su cento punti della superficie dello Stato. Quindi alcuni commissari sono d'avviso che si dovrebbe adottare l'uno di questi due partiti: o si offrano le accennate operazioni di triangolazione e di rilevamento *a cottimo*, ovvero la paga degli esecutori della medesima si divida in due parti, l'una fissa e l'altra proporzionale al lavoro eseguito. Quest'ultimo spediente servirebbe di stimolo all'operatore a lavorare alacramente, e renderebbe inutile una troppo attiva sorveglianza sempre facile a deludersi. Si reputerebbe inoltre conveniente che, contro il fin qui usato, i triangolatori ed i rilevatori non fossero per l'avvenire accettati che come impiegati temporanei, il cui servizio deve essere limitato al tempo che dureranno le operazioni di misura. Infatti essendo necessario, come già fu avvertito, che le operazioni di misura si conducano a termine in un periodo di tempo di 10 a 12 anni, sarebbe assurdo il supporre che dopo sì breve servizio il Governo li dovesse ammettere a riposo con pensione: e d'altronde se li mantenesse in attività, a quali incumbenze li potrebbe mai destinare? Nè deve temersi che davanti al patto di servizio temporaneo mancheranno all'appello del Governo i triangolatori e i rilevatori. Si offrano loro egregi guadagni e non falliranno certo alla chiamata.

Signori, la Commissione confida che le esposte considerazioni bastino a farvi conoscere la nuova fase nella quale si trova ora l'importante quistione del catasto stabile. Le avvertenze esposte intorno all'indirizzo delle operazioni censuarie si possono riassumere ne' seguenti termini:

1° Trovare un metodo più breve e men dispendioso per formare le reti comunali;

2° Dare opera coi mezzi i più acconci ad allestire un per-

(58-B)

14

sonale tecnico operativo, capace di condurre a termine tutte le operazioni di misura, sia di triangolazione che di rilevamento nel periodo di 10 a 12 anni;

5° Ordinare le varie incumbenze del personale operativo in maniera che quella di triangolatore sia distinta dall'altra di rilevatore, ed ambedue costituiscano una carica temporanea, retribuita con paga di cui una parte sia fissa e l'altra proporzionale al lavoro.

Mossa dalla fiducia che il Governo, sollecito di promuovere le operazioni del censo con quell'indirizzo che sia meglio conforme ai principii della scienza ed all'interesse comune delle finanze e dei singoli contribuenti, vorrà fare argomento dei suoi studi le precedenti quistioni, e specialmente procurerà di arrecare nel resoconto del 1858 tali dati effettivi da servir di base ad un calcolo preciso della spesa e del tempo occorrenti alla formazione del catasto stabile, la Commissione vi propone la sanzione del presente progetto di legge inteso a concedere la spesa per le operazioni catastali negli anni 1857 e 1858.

Ecco il calcolo compendiato della spesa di personale di	L. 666500
di cui è quistione nell'enunciato del progetto di legge:	
Stipendio del personale reclutato in Terraferma	» 114000
Id. Id. proveniente di Sardegna	» 154000
Id. del personale futuro, e da formarsi nel corso dell'anno 1857	» 45000
Totale	L. 295000
Indennità del personale complessivo che precede	L. 175500
Id. di 150 canneggiatori a L. 900 caduno	» 135000
Somma a corpo, per indennità a manovali, indicatori, ecc.	» 65000
Totale	L. 666500

CHIO, relatore

PROGETTO DEL MINISTERO

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

È approvata la spesa straordinaria di un milione quattrocento quarantunmilà ottocento ottantaset per le operazioni catastali in terraferma da eseguirsi negli anni 1887-88, in dipendenza della legge 4 giugno 1888, cioè :

Spese di personale L. 1,255,000 »
 Id. di materiale » 208,886 »

Totale L. 1,444,886 »

Art. 2.

Tale spesa sarà stanziata nei bilanci del Ministero di finanze degli esercizi 1887-88, ripartitamente come infra e con applicazione alle categorie apposite in detti bilanci inscritte.

~~Art. 1.~~
~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~
~~Identico al qui contro.~~

S P E S E			
	DI PERSONALE	DI MATERIALE	TOTALI
Bilancio 1887	566,500 »	104,445 »	670,945 »
Id. 1888	666,500 »	104,445 »	770,945 »
	1,255,000 »	208,886 »	1,444,886 »

*Approvato nella seduta del 4. Aprile 1887.
 Dell'Atti*

NUMERO E ORDINE DEGLI STATI	INDICAZIONI RELATIVE ALLE DIVERSE CATEGORIE DI SPESE	RISULTATI SECONDO I DUE						VERSI CALCOLI INSTITUITI						MONTARE GENERALE DELLE SPESE			
		NUMERO DEGLI AGENTI			STIPENDI ANNI			INDENNITA' DI TRASFERITA			DURATA DELL'OPERAZIONE			SECONDO I CALCOLI DEL			
		CALCOLI DEL			CALCOLI DEL			CALCOLI DEL			CALCOLI DEL			SECONDO I CALCOLI DEL			
		1854	1855	1856	1854	1855	1856	1854	1855	1856	1854	1855	1856	1854	1855	1856	
	F	E	G	F	E	G	F	E	G	F	E	G	F	E	G		
1	Spese diverse di materiale	*	*	*	*	*	*	*	*	*	15	15	20	1034791	1034791	1034300	
2	Ufficio centrale	*	*	*	*	*	*	*	*	*	15	15	20	750000	1200000	1200000	
3	Ispettori provinciali	1	1	1	3000	4000	5000	*	700	700	5	5	5	780000	916300	731500	
4	Segretari	*	1	1	*	2500	2000	*	*	*	5	5	5	*	487500	534000	
5	Applicati tecnici	Geometri	1	2	1	3000	3500	2000	*	200	200	5	5	5	883000	1035000	529000
		Aiutanti	1			1700											
6	Commissari distrettuali	7	7	5	3000	5255	5000	*	200	200	2	2	2	1659000	1874418	1248000	
7	Aggiunti	*	14	5	*	2466	2000	*	100	100	2	2	2	*	5804072	819000	
8	Capi squadra rilevatori		59	45		1800	1600					2	2		6879600	5616000	
		Aiutanti	70			1700			*	*	*	2	2	2	9282000		3510000
9	Aiutanti		59	45		1500	1000					5	5		4969600		
												2	2		5276000	3106000	
10	Canneggiatori	Canneggiatori	70	98	45	600	600	600	*	*	*	2	2	2	1965600	4368400	1265600
		Manovali	70			560		560									
11	Commissari distrettuali	7	7	5	3000	5255	5000	*	200	200	2	5	5	1658000	2811627	1905200	
12	Aggiunti	Aiutanti	7	7	5	1700	2466	2000	*	100	100	2	5	5	928200	2101334	1228200
		Calcolatori	7			500									275000		
13	Preziti locali	*	7	5	*	12	12	*	*	*		5	5	*	1081080	772200	
14	Copia dei piani e dei libri catastali	*	*	*	*	*	*	*	*	*				4712500	4095000	2200000	
Totale generale												L.	30214591	55912142	24505500		

**Risposta del signor Direttore del Catasto
ad alcuni quesiti mossi dalla Commissione**

Torino, 26 febbraio 1857.

Nella seduta tenutasi nel giorno di ieri da cotesta Commissione ed alla quale intervenne il signor ministro delle finanze che vi chiamò pure il sottoscritto, si domandò come sarebbe distribuito ed utilizzato il personale composto di 500 individui indicati nel progetto di legge sottoposto all'esame della Commissione, quale il lavoro utile che si potrebbe ricavare da esso, ed in qual tempo potrebbe essere compiuta la misura parcellare della provincia di Torino.

Per rispondere a tali domande, il sottoscritto si farà ad esporre le disposizioni prese riguardo agli oggetti sovra indicati nei tre anni 1857-58-59, indicando poscia il tempo ed il modo onde sarà compiuto ed attivato il catasto per la provincia di Torino, e come distribuito in genere il personale operativo.

Nel corrente anno 1857 i lavori da intraprendersi ed eseguirsi sarebbero i seguenti:

1° Compiere definitivamente la rete trigonometrica di tutta la provincia di Torino, la quale rete, avuto riguardo allo stato in cui si trovano al giorno d'oggi i relativi lavori, si può essere certi che sarà compiuta nel prossimo mese di luglio col mezzo del personale che attualmente trovasi sparso nei distretti, in numero di 75 individui;

2° Incominciare nel prossimo mese di aprile le reti trigonometriche nelle tre provincie dell'Ossola, Pallanza e Vallesesia, valendosi di una parte del personale attualmente destinato nei distretti della provincia di Torino, dividendolo in nove squadre, che a tale numero ascendono i varii distretti in cui devono essere divise le dette provincie.

Nel corso dell'annata sembra potersi stabilire che queste squadre potranno compiere la rete trigonometrica di primo e di secondo ordine in tutte le dette provincie, e se avanzerà loro qualche tempo verrà impiegato nella ricognizione dei confini territoriali, e nella formazione delle reti trigonometriche comunali, come si è praticato l'anno scorso nella provincia di Torino;

3° Nel prossimo mese di marzo s'intraprenderebbero le occorrenti esercitazioni del personale non occupato nelle operazioni trigonometriche riguardo alla misura parcellare collo squadro e col metodo degli allineamenti, assoggettando tutti gl'impiegati ad appositi esperimenti onde assicurarsi della loro idoneità in simili lavori;

4° Nei mesi di agosto e settembre si potrebbe dar opera ai lavori effettivi del rilevamento parcellare sopra la più gran parte dei comuni della provincia di Torino, al quale prenderebbe parte sia il personale che ora è occupato nelle reti trigonometriche, sia quello che risulterà idoneo dalle suddette esercitazioni ed esperimenti.

Il sottoscritto crede che nel rendiconto del 1857 potrà presentare al Parlamento qualche mappa originale coi relativi libri catastali compiuti per ciò che riguarda la misura parcellare.

Nell'anno 1858 si proseguirebbero i seguenti lavori:

1° La misura parcellare della provincia di Torino, impiegando in esso la maggiore parte del personale disponibile;

2° Le reti trigonometriche delle tre provincie suddette rendendole compiute in modo da poter servire al rilevamento parcellare.

Nell'anno 1859 egli è sperabile che il rilevamento parcellare di tutta la provincia di Torino sarà finito, e che si potrà attivare quest'operazione nelle altre tre provincie suddette.

Nel 1860 adunque il personale operativo verrà distribuito nel modo seguente:

1° In ciascun distretto della provincia di Torino rimarranno solo i rispettivi commissari con alcuni aggiunti ed aiutanti per dar opera alle operazioni relative alla stima;

2° Sarà istituito l'ufficio d'ispezione provinciale al quale sarà unito un competente numero di calcolatori e di disegnatori per dar opera alla determinazione delle aree, alla riduzione ed alla copia dei piani;

3° Tutto il personale operativo per il rilevamento parcellare si troverebbe trasportato nelle tre provincie suddette di Ossola, Pallanza e Valsesia, onde attivare con tutti i mezzi possibili le citate operazioni;

4° A seconda dei casi e dell'andamento dei lavori si potrebbe dar opera in alcune altre provincie da destinarsi alle operazioni trigonometriche ed a quelle relative alla ricognizione preliminare dei confini territoriali dei comuni.

Secondo il piano già stabilito pare adunque che per l'anno 1865 si potrà attivare il catasto stabile per tutta la provincia di Torino, e che a quel tempo saranno in piena attività i lavori di stima nelle tre provincie suddette, e si starà eseguendo il rilevamento parcellare in altre provincie da destinarsi.

Riguardo alla spesa occorrente è sperabile che le somme proposte nel progetto di legge sottoposto all'esame della Commissione possano bastare pel 1857 e 1858, salvo pel 1859, visto lo stato in cui si troveranno i lavori a quel tempo, a proporre quelle somme che fossero all'uopo necessarie, le quali però, è sperabile, non oltrepasseranno le 100000 lire, oltre a quella proposta pel 1858 onde provvedere per le paghe dei calcolatori e dei disegnatori da introdursi negli uffici d'ispezione provinciale.

STATO GENERALE delle spese fatte per i lavori catastali a partire dal 5 luglio 1853, epoca dell'istituzione dell'Ufficio del Catasto, sino a tutto l'anno 1856.

ANNI	SPESE IN		
	PERSONALE	MATERIALE	TOTALE
1853	12138 54	3539 67	15718 01
1854	27500 .	9426 60	56726 60
1855	35792 49	45180 04	80972 53
1856	164804 47	92760 06	257564 53
TOTALE spese fatte a tutto il 1856.	240035 56	150926 35	390981 67

Allegato **b**

STATO RIASSUNTIVO dei lavori catastali eseguiti nella *Provincia di Torino*
dal 18 luglio al 31 dicembre 1856.

CAPOLUOGHI DI DISTRETTO	SUPERFICIE TERRITORIALE DEI COMUNI PERCORSI	SVILUPPO DELLE LINEE DI CONFINE RICONOSCIUTE	PUNTI TRIGONOMETRICI STABILITI	STAZIONI ESEGUITE	OSSERVAZIONI
	— Ettari	— Metri lineari	— Numero	— Numero	
Torino	19957	165700	537	68	Lavori riflettenti la formazione della rete Alpina di 1° e di 2° ordine.
Carmagnola	20477	144510	420	537	
Chieri	25542	520915	301	583	
Chivasso	20907	226960	377	267	
Cirié	15669	244700	290	220	
Gassino	21419	501850	323	356	
Lanzo	"	"	106	8	
Orbassano	12309	131280	162	242	
Venaria	29456	451465	791	527	
	14457	204445	510	151	
	178153	2209605	4059	2757	

Allegato **c**
LAVORI CATASTALI eseguiti nei Comuni della *Provincia di Torino* nell'anno 1856.

DATI STATISTICI

Provincia di Torino . . .) Superficie ettari . . . 257568.
 . . .) Numero dei Comuni . . . 138.

RISULTATO DELLE OPERAZIONI ESEGUITE NEI DIVERSI COMUNI				
ULTIMATE	IN CORSO DI ESECUZIONE	NON ANCORA INTRAPRESE	NUMERO TOTALE DEI COMUNI	
Ricognizione dei limiti territoriali Comuni N°	99	1	55	155
Reti trigonometriche » »	50	47	58	155

Allegato d

STATO SOMMARIO del personale che trovasi attualmente destinato presso l'Amministrazione del Catasto, coll'indicazione dei relativi stipendi fissi, escluse le indennità di campagna accordate ai medesimi.

	PERSONALE	STIPENDI
CATEGORIA 1^a		
<i>Personale nominato direttamente presso l'Amministrazione del Catasto con Decreti Regii e Ministeriali.</i>		
1° Impiegati nominati presso l'Amministrazione con stipendio fisso	16	42100 »
2° Impiegati nominati con stipendio fisso previo volontariato fatto nell'Amministrazione	20	18860 »
5° Volontari tuttora sprovvisti di stipendio ed ai quali è accordata la sola indennità di campagna	48	»
CATEGORIA 2^a		
<i>Personale proveniente dalla cessata Direzione del Censimento prediale in Sardegna.</i>		
1° Impiegati diversi	8	15400 »
2° Ispettori	8	20800 »
5° Geometri di 1 ^a e di 2 ^a classe	50	45900 »
4° Aiutanti	27	21600 »
5° Volontari	50	18000 »
<i>Totale generale</i>	187	180660 »